Anno VIII. Udine — Sabbato 13 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 219.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5.

Conto corrente colla Posta

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Morbosità di moda!

Nella penisola non c'è quasi giornale — di piccolo o grande formato, di poca o molta importanza — che non continui ad intrattenere i suoi lettori dei particolari — diligentemente e studiosamente raccolti dai «reporter» — della vita di prigioniero, condotta nel cellulare di Milano da Augusto Formilli.

Il numero dei pasti, l'ore in cui vennero presi, la quantità di minestra consumata, il tempo passato sul letto, o sulla sedia da questo che viene chiamato «il celebre assassino, il famoso delinquente» costituiscono altrettante preziose notizie che avidamente raccolte vengono sollecitamente spedite da Milano ai quattro canti d'Italia.

Era facile comprendere come il delitto del Formilli dovesse produrre ovunque una profonda, penosissima impressione, nè era difficile capire come questo sentimento dovesse ovunque estrinsecarsi per mezzo della stampa interprete fedele della pubblica opinione.

Ma ciò che è strano, ciò che è difficilmente spiegabile e giustificabile, come dice il «Progresso» di Piacenza, è lo scalpore che intorno al Formilli si continua a muovere.

Costui, padre di tre figli — che insieme alla madre, stentano il pane — ha una tresca che finisce per rendergli odiosa la moglie. Con buone parole — alle quali da lungo tempo non è avvezzo — induce una notte la disgraziata ad uscire di casa con lui. Percorrendo lungo un cammino la conduce al Ponte di Ripetta e di là la scaraventa nel fiume.

Pienamente conscio della gravità del misfatto, suo primo pensiero, è di cercare salvezza nella fuga, e tosto avvisa ai mezzi per poterla effettuare. Cerca e trova un po' di denaro. Si allontana da Roma, tocca la Svizzera.

La dura vita che gli conviene menare presto lo stanca.

Torna in Italia. A Milano invoca il consiglio di un amico. Per tre lunghe giornate discute la convenienza del costituirsi.

Si decide, e si presenta alla questura. In carcere, può finalmente dormire in letto e far tacere gli stimoli della fame.

In tutto questo, nessuna di quelle circostanze drammatiche avvolte in quel velo di mistero a penetrare il quale spesso si affatica indarno l'istruttoria; che per indole loro sono maggiormente atte a svegliare curiosità interesse. Niente — quanto alla causa del delitto — che si elevi dalla volgarità, che vada più oltre della malvagità brutale.

Questo in ordine al fatto.

Perciò poi che riguarda l'autore, ha egli una sola di quelle speciali qualità per cui il pubblico possa interessarsi alla sua persona?

Ferocia ed egoismo; ecco quelle che sembrano maggiormente spiccare nel delinquente di Ponte della Ripetta.

La scienza è intervenuta, e il suo responso ha detto trattarsi di un malfattore comune.

A che dunque muovere attorno a lui la curiosità del pubblico, se il fatto è ormai noto in tutta la sua terribile semplicità; e se di null'altro il pubblico si può informare che del maggiore o minore appetito, del sonno più o meno lungo, del più o meno profondo abbattimento dell'imputato?

Fu detto, scritto e ripetuto che la publicità data ai casi di suicidio, ai particolari che li accompagnano non è l'ultima delle cause alle quali è dovuto il prorogarsi della mania suicida; ed i moderni — invocando l'esempio antico — chiesero in nome della moralità, nell'interesse della società, che venisse condannato il nome dei suicidi all'oblio.

Uomini eminenti levarono la voce contro la stampa la quale, ogni volta che un'esecuzione capitale ha luogo, ne dà un esteso resoconto svegliando così una morbosa curiosità che va tutta a scapito dei sensi più delicati ed umani.

Ebbene, non è del pari pernicioso, non è egualmente condannabile il creare una sinistra celebrità intorno ad un malfattore qual'è il Formilli, occupandosi di lui ogni giorno e per ogni inezia che *personalmente* lo riguarda?

Il delitto che costui ha commesso, non può ispirare che una commiserazione profonda per la vittima, e il desiderio che al colpevole sia inflitto l'adeguato castigo.

La curiosità che si spinge nella cella del prevenuto non è morale. È malsana, malsana come quella che rumoreggia attorno alla ghigliottina, che spinge la folla a circondare il cadavere del suicida.

Dopo avere annunciato la costituzione, la stampa non doveva più occuparsi del Formilli sino al giorno in cui fosse chiamato dinanzi ai giudici a rispondere del suo misfatto.

I tre difetti di Papa Leone

Il signor Carlo Benoist, pubblica nel *Temps* di Parigi, dei retroscena vaticaneschi che non mancano di un certo interesse.

Ne riportiamo qualche brano:

«L'invidia reciproca — scrive il Benoist — questa peste delle Corti di quaggiù, rode, mina e tormenta la Corte pontificia. Malgrado la sua urbanità e la sua grazia, Leone XIII non ha potuto contentare tutti. Egli ha avuto un bel raffinare nella forma, un bel fare in modo che le separazioni ch'egli giudicava necessarie, non fossero mai degli strappi; ha avuto un bell'inventare delle precauzioni oratorie, come fece per il capo di Gabinetto, l'uditorio santissimo di Pio IX che egli congedò, dopo averlo tenuto per qualche settimana:

«Monsignore, quale sarebbe secondo voi il dovere di un prete cui il Papa nominasse Vescovo?

«Accettare il vescovado, S. Padre.

«Ebbene io vi nomino Vescovo di Sinigaglia»; le camorre che non sono di Perugia, accusano i perugini di essere una camorra.

«Si scrive la lista dei difetti di Leone XIII, dopo dodici anni di pontificato; si è arrivati fino a tre. Il Papa è orgoglioso, ha paura della morte ed è avaro.

«L'accusa di orgoglioso, viene dal Cardinale Ferrieri. È lui che si è vantato di avere all'Accademia teologica discusso — nella loro giovinezza — con Gioacchino Pecci, e di averlo fatto sudare per l'orgoglio.

«L'accusa di avarizia viene da più basso: essa deriva dai conclavisti tanto laici che ecclesiastici, i quali trovarono magre le gratificazioni di 30 lire e le pensioni annuali di 35; essa viene dal tafferuglio degli svizzeri rivoltatisi per non aver ricevuto la mancia tradizionale dell'interregno: *pas d'argent, pas des suisses*; essa viene dal fatto che furon venduti a profitto della S. Sede, la più parte dei regali del giubileo, invece di essere regalati fra i dignitari della Curia; si vendette a 2 lire la bottiglia il *Grand Cremant Imperial*.

«Essa viene da ciò che il Papa risponde a quegli che gli stanno d'intorno piangendo sul lusso perduto:

«*Eh, fate come me, che vivo con 20 soldi al giorno.*

«Quanto alla paura della morte, il Papa oserebbe dire di esserasene oramai liberato.

«Ma c'è un quarto difetto; ed è che Leone XIII è sanguinario. Egli prende al *roccolo* gli uccelletti.

«Egli è troppo difficile a lasciarsi vedere, pare si consideri come un idolo e fa diminuire l'obolo di S. Pietro. E la notte quando non dorme, sveglia i suoi gentiluomini di camera per recitar loro dei versi latini.

«L'alta nobiltà romana non perdona a Leone XIII, di non essere che un gentiluomo di campagna; le dame non gli perdonano di non averle ammesse come camerlenghe allo spettacolo della morte di Pio IX e di non avere le belle linee e la disinvoltura del suo predecessore; gl'intransigenti non gli perdonano di non dichiarare la guerra all'Italia; i realisti di non riconciliarsi senza condizioni con essa. In sostanza lo si biasima a voce bassa... ed anche a voce alta.»

Quel che costava e quel che costa annualmente un soldato, in Francia

Fra i molti studi fatti in quest'anno dalla Giunta francese del bilancio, ve n'ha uno comparativo tendente a precisare la spesa media annua di un soldato di fanteria nel 1869, alla fine dell'impero nel 1873 e al giorno di oggi o per dir meglio al 1 gennaio 1891, quando cioè il bilancio del prossimo esercizio sarà *entrato in vigore*.

La Commissione ha trovato che tale spesa era di: Fr. 362 nell'anno 1869 — fr. 446 nell'anno 1873 — fr. 394 nell'anno 1891.

Malgrado la diminuzione che si riscontra per l'anno 1891, la paga dei soldati è oggi superiore di 3 centesimi alla paga di altre volte: la razione di carne, che era di 200 o 250 grammi al più, è stata portata a 300 grammi; il caffè e lo zucchero, che sino a qualche tempo fa erano banditi dalla mensa normale del soldato, gli vengono ora somministrati.

L'aumento del benessere materiale delle truppe, che il governo della repubblica ha potato effettuare progressivamente, rappresenta più di 76 franchi per testa e per anno.

È degno di nota il fatto che la differenza tra il prezzo di mantenimento del 1869 e quello dell'anno 1891 non è, malgrado l'aumento considerevole di ogni categoria di oggetti somministrati che di fr. 32, mentre le spese dovrebbero essere cresciute in realtà di 76 franchi. L'apparente contraddizione, è dovuta alle economie considerevoli che sono state realizzate nella gestione.

A titolo di curiosità, diamo qui appresso l'analisi della somma spesa annualmente per ogni soldato della fanteria francese, secondo i dati del bilancio 1891:

Paga, Fr. 102.50 — Carne fresca fr. 83.65 — Fuoco, fr. 5.51 — Ospedali, fr. 15 — Letti militari fr. 5.93 — Totale fr. 394.35.

Per le truppe a cavallo, la differenza è poco sensibile; la spesa media annua per ogni soldato è di fr. 427.

IN ITALIA

La candidatura di Crispi a Napoli.

Corre voce che l'onorevole Crispi presenterà la sua candidatura nelle prossime elezioni generali al primo Collegio di Napoli, dove si ritiene certa la sua riuscita.

Crispi a Roma.

Crispi è atteso a Roma per martedì 16 corrente.

Un truffatore in casa Crispi.

Ieri mattina a Napoli un giovinotto elegantemente vestito chiedeva insistentemente al portiere del villino Crispi di parlare col *ministro*.

Egli dicevasi figlio del defunto deputato Del Giudice. Riescite inutili le insistenze cercò di persuadere il portiere a farlo passare dicendogli di dover presentare una supplica.

Mentre egli si allontanava, il portiere insospettito lo fece raggiungere dalle guardie le quali riconobbero in lui il famoso pregiudicato Luigi Sciagura, siciliano, autore di moltissime truffe.

Questi aveva le tasche piene di foglietti intestati col bollo della Camera.

Il partito radicale e le prossime elezioni.

Fu diramata a tutte le *Associazioni* democratiche d'Italia, ai giornali ed alle più spiccate individualità del partito radicale, una circolare con la quale si partecipa l'avvenuta costituzione del *Comitato centrale radicale*, nonchè quella della Commissione esecutiva incaricata di dirigere e coordinare il lavoro del partito democratico nella imminente lotta elettorale.

Il principe Borghese-Torlonia e l'Agro romano.

Il principe don Giulio Borghese-Torlonia mise a disposizione della Società pel bene economico di Roma un appezzamento di terreno di trentacinque rubbi di semina, affinchè su di esso venga esperimentata, in grande, una coltivazione modello da applicarsi poi a tutto l'Agro romano.

Questa coltivazione sarà intrapresa nel prossimo mese di novembre.

Baccelli e l'Esposizione di Roma.

L'*on.* Baccelli cedendo alle preghiere di parecchi cittadini, accettò d'insistere perchè si tenga a Roma, contemporaneamente al Congresso medico e alla gara di tiro, l'Esposizione nazionale nel 1892 93.

Si farà pure una petizione al Governo.

Per la vendita delle armi.

Il Ministero dell'interno diramerà quanto prima una circolare ai prefetti e ai questori per esplicare meglio il senso della legge di pubblica sicurezza in quella parte che si riferisce alle licenze per le vendite d'armi.

Il Codice di commercio e i fallimenti.

Credesi che sia intendimento del guardasigilli di far rivivere la Commissione per studiare alcune modificazioni da introdursi al Codice di commercio, la cui applicazione rese evidenti alcuni difetti, specialmente in quella parte che si riferisce ai fallimenti.

Sei milioni che vanno in Africa.

Il *Diritto* assicura che il Ministero della marina armerà prossimamente una nave da guerra per fare scortare a Massaua sei milioni di moneta coloniale, che invieransi presto in Africa.

Il greco nei ginnasi e nei licei.

Si assicura che il ministro Boselli sottoporrà prossimamente al Consiglio superiore della pubblica *istruzione*, un progetto tendente a modificare lo studio del greco nei ginnasi e nei licei, oppure eventualmente a sopprimerlo.

Stanley e la sua signora a Monza

A mezzodì di ieri è giunto a Monza Stanley con la sua signora. Furono ricevuti *alla stazione* dai capitani Casati e Camperio.

A villa Camperio fu loro offerta una colazione.

COSE D'AFRICA

La nuova mossa di Ras-Alula.

Mandano da Massaua ai giornali di Vienna che la colonia massauina è molto impressionata dalla voce sparsasi che Ras-Alula, alla testa di 26,000 uomini, siasi improvvisamente ritirato nell'interno.

ALL'ESTERO

Nelle guerre future.

L'*Evenement*, pubblica le seguenti informazioni sul fucile Lebel: velocità iniziale 600 metri; portata 4,000 metri. Stante la velocità del projettile, le ferite saranno meno pericolose, perchè, non sformeranno le ossa e i projettili attraverseranno il corpo *senza farlo a pezzi*.

Un ufficiale francese e la grande guerra in vista.

Il comandante del 24° battaglione dei *Chasseurs des Alpes*, congedando 800 giovani delle classi 1865-66, fece un discorso, nel quale raccomandò loro di tenersi pronti, "perchè una grande guerra non è lontana."

In un'intervista fra un personaggio tedesco e un giornalista russo.

La *Gazzetta di Mosca*, giornale russo panslavista, racconta, commentandola, la intervista di uno dei suoi collaboratori con un personaggio tedesco, il quale avrebbe dichiarato che il principe di Bismark, in caso di guerra colla Russia, avrebbe cercato di neutralizzare la Francia, restituendole, l'Alsazia-Lorena.

La *Gazzetta* afferma che la lealtà dei francesi è tale, che essi avrebbero preferito respingere l'Alsazia-Lorena, piuttosto che rinunciare *all'alleanza* colla Russia!

Il Governo russo e i protestanti delle Provincie Baltiche.

Il Governo russo ha avuto notizia che i protestanti delle Provincie Baltiche, sotto pretesto di riunioni religiose, tengono adunanze numerosissime, in cui si occupano di propaganda tedesca.

Il Prefetto di Rewel, ha proibito tutte le riunioni.

Quel che i francesi mandano in Russia.

Arrivano continuamente per la ferrovia di Amburgo, carichi di cotone fulminante, i quali vengono spediti per mare a Pietroburgo. Quel cotone serve alla fabbricazione della polvere senza fumo e proviene dai magazzini militari *francesi*.

Per l'inventore dell'incombustibilità a Pietroburgo.

Alla presenza del Ministro delle Finanze russe, il fortunato scopritore delle composizioni che rende tutti gli oggetti incombustibili, ha rinnovato le sue esperienze. Una cassetta di legno, contenente biglietti di banca ed altre carte di valore, aspersa del liquido del Babajef e gettata in mezzo alle fiamme, è rimasta ad esse affatto refrattaria.

Il Ministro entusiasmato, nel prodigare all'inventore i più vivi elogi, gli prometteva di adoperarsi alla fondazione d'una Società russa, che servendosi del ritrovato di lui, avrebbe potuto assicurare contro l'incendio ogni specie di edifizi e di oggetti mobili ad un interesse assai minore di quello richiesto dalle esistenti Compagnie di sicurtà.

Intanto, però, il Governo ha ordinato a tutte le autorità politiche e provinciali d'indagare le cause dei disastrosi incendii, che, massime negli ultimi tempi, hanno funestato sì gran numero di villaggi, e distrutte tante foreste.

Cose dell'Argentina

Buenos Ayres 12. — Il Consiglio dei ministri si riunisce giornalmente per discutere sulla situazione politica e finanziaria. Secondo i dispacci delle Provincie interne, la situazione non sarebbe soddisfacente. Il nuovo reggimento fu inviato a Entrerios.

Il commercio dei grani in Russia.

Londra 12. — *Il Daily News* ha da Odessa, che il rialzo del rublo e della

carta, turba profondamente il commercio dei grani. Le Case di esportazione sono seriamente minacciate.

Preparativi a Vienna per l'arrivo di Guglielmo II.

Al castello imperiale Schönbrunn lavorasi alacremente per preparare l'appartamento nel quale sarà alloggiato l'imperatore Guglielmo II che arriverà in Vienna il 2 ottobre. Un appartamento verrà pure allestito nella Hoffburg in Vienna pel caso che l'imperatore di Germania volesse trattenersi nella città.

L'imperatore Francesco Giuseppe è atteso pel 20 corrente.

Il cholera sull'Eufrate.

Costantinopoli, 12. Venne constatata la presenza del cholera a Mascane sull'Eufrate.

La rivoluzione del Cantón Ticino e la stampa di Roma.

I giornali riportano i dispacci sulla rivoluzione scoppiata in Svizzera, facendone la storia. La *Tribuna* teme, essendo i clericali preponderanti, che le campagne possano prendere le armi contro i liberali, ed augura che una guerra civile venga risparmiata al Canton Ticino.

Il clericale *Moniteur de Rome* dice che i dispacci della Stefani non sono imparziali, ma sfavorevoli ai clericali.

Le ultime notizie sulla rivoluzione svizzera.

Berna 12

La situazione è aggravata. La guardia civica occupa gli uffici telegrafici: non permette la trasmissione dei telegrammi del partito conservatore. Il dott. Reali, ex deputato al Consiglio di Stato, fu egualmente arrestato.

Il commissario federale ha ricevuto istituzione di annullare la deliberazione del Governo provvisorio che fissa per domenica le elezioni generali e il voto di riconoscimento del nuovo Governo nonchè la messa in istato d'accusa del precedente Governo.

I partigiani del caduto Governo hanno chiamato le truppe sotto le armi.

Berna, 12.

Kuenzli ebbe anzi tutto istruzione di non riconoscere il Governo provvisorio.

Il partito conservatore ticinese chiese soccorsi al Cantone Uri, ma è improbabile che questo risponda.

Bellinzona, 12.

Le bande liberali portanti il nastro rosso al cappello occupano la città e le stazioni della linea del Gottardo sorvegliando i viaggiatori.

La città è tranquilla, tuttavia si teme una contro-rivoluzione.

L'arrivo delle truppe federali è atteso ansiosamente.

L'onorificenza a Nigra, considerata in Inghilterra e in Ungheria.

La *Tribuna*, riceve da Londra, la notizia che il collare dell'ordine di San Stefano, conferito dall'Imperatore d'Austria a Nigra, è considerata dagli inglesi, come un segno non dubbio della avvenuta rinnovazione della triplice alleanza.

La *Tribuna* soggiunge, che il recente discorso di Damiani, tende ad afforzare questa supposizione.

Il giornale ufficioso ungherese *Nemzet*, dice che il conferimento di quella onorificenza è la smentita alle voci che l'Italia avesse fatto rimostranze per le misure prese dall'Austria contro Trieste.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *10 settembre.*

Municipalia — Musica — Ebreo — Varietà.

Si ha argomento a ritenere che l'attuale Amministrazione saprà affermarsi compatta per l'attuazione di quelle riforme economiche che valgano ad instaurare le nostre finanze.

Ciò sentiamo con piacere e facciamo voti che il nome di Luigi Coceani, sia il nesso di una pace da tutti desiderata.

***

La Banda civica suonò lunedì passato, colla consueta valentia.

***

Un piccolo incendio s'è sviluppato in Carraria, villaggio vicino a Cividale; ma grazie all'intervento della gente, dei pompieri e dei cividalesi accorsi, i danni furono assai limitati.

***

L'*Ebreo,* andrà in iscena probabilmente il 18 corrente, e vi assicuro che sarà uno spettacolone.

***

Le campagne si presentano in condizioni abbastanza favorevoli, sebbene il *secco* le abbia un po' funestate.

***

Circa 80 convittori, nel Convitto nazionale Jacopo Stellini, si sono inscritti per l'anno nuovo.

Ciò lusinga per un continuato trionfo di questa istituzione, che è posta in questo confine, quale salvaguardia della nazionalità, interrotta appena da un valico alpino.

X.

Aggressione per odio. Gio. Batta Belfio fu Giuseppe d'anni 58 possidente da Forgaria, venne improvvisamente aggredito da Pietro Vidoni e figlio Antonio, nonchè da Lorenzo Vidoni, tutti tre possidenti di Forgaria, i quali si diedero a percuoterlo con bastoni al capo ed alle costole, lasciandolo al suolo semivivo.

Tra il ferito ed i feritori esiste da molto tempo un odio accanito, originato da questioni d'interesse e da liti pendenti fra loro.

I feritori sono latitanti.

Per questioni di giuoco. Giovanni Tomasini da Mortegliano, per questioni di giuoco, ferì con un colpo di ronco la Francesco Gattesco, il quale guarirà in 12 giorni.

Tra fratelli. A Claut Davide Giordani, venuto a diverbio per motivi d'interesse col fratello Luigi, gli vibrò un colpo di falce, causandogli lesioni guaribili in 30 giorni.

Venne arrestato.

CRONACA CITTADINA

Una lettera di S. E. Doda, al Circolo operajo udinese. L'on. Ministro delle finanze, ha diretto al Presidente del Circolo operajo udinese, la seguente che siamo lieti di pubblicare:

Egregio Signore,

Voglia Ella essermi interprete presso il patriottico Circolo operajo udinese, ch'Ella così degnamente presiede, della mia viva riconoscenza per l'onore conferitomi, di eleggermi a Presidente onorario.

Figlio del lavoro io pure, apprezzo l'utilità di una istituzione che, come codesta, ha per iscopo l'educazione morale e intellettuale dell'operajo, e le auguro prospere sorti, a beneficio della patria e del progresso civile.

Con la più cordiale stima mi raffermo

devotissimo
F. Seismit-Doda
Deputato di Udine

Anniversario. Ricorrendo domani il 24° anniversario della Società Operaia generale, alle ore 10 ant. vi sarà nella Sala d'Ajace la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alunne della Scuola d'arti e mestieri.

I lavori dei medesimi allievi staranno esposti a pubblica mostra nella sala maggiore del palazzo degli studi.

Società dei pubblici spettacoli. Premi da estrarsi a sorte fra i Soci:

1. Servizio di posate in argento cristofle;
2. Due vasi in metallo;
3. Un fucile centrale a due colpi, forato all'americana.

L'estrazione avrà luogo domani alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale.

I premi suddetti sono esposti nella libreria Paolo Gambierasi.

Banda militare. Domani sera dalle ore 7 e mezzo, alle 9 la Banda del 35 reggimento fanteria, eseguirà in piazza V. E, il seguente programma:

1.	Marcia	Carlini
2.	Introduzione e Coro «Lucrezia Borgia»	Donizetti
3.	Valtzer «Souvien Toia»	Walteufel
4.	Aria «I Due Foscari»	Verdi
5.	Pott-Pourry «Donna Juanita»	Suppè
6.	Polka «Talia»	Rettagliatti

Mercato granario. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Frumento, all'ettol.,	da L. 17.—	a 16.25
Segala, »	» 11.60	a 11.30
Granoturco, »	» 13.—	a 12.—
Giallone	» 11 80	a 12.30
Granoturco nuovo	» 11.25	a 10.90
Giallonciuo nuovo	» 13.25	a —.—
Lupini »	» 6 —	a —.—

Mercato delle frutta. Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Pera	al quintale da L. 12.—	a 25
Pesche »	» 10.—	a 25
Uva »	» 35.—	a 50
Corniole »	» —.—	a —
Pomi »	» 10.—	a 18
Prugne »	» —.—	a —
Susine »	» 20.—	a 22
Fichi »	» 8.—	a 10
Noci »	» 32.—	a —

Leva sulla Classe 1870. Ricordiamo a coloro che ne possono avere interesse, che nei giorni 24, 26 e 29, settembre corrente, alle ore 10 ant., avranno luogo le sedute suppletive del Consiglio di Leva per definire le pendenze relative a quegli inscritti della Leva sulla Classe 1870 la cui posizione non venne ancora risolta, e nel giorno 30 successivo avrà luogo la seduta di chiusura della sessione della Leva stessa.

Asciutta delle roggie. A termine degli art. 26 e 27 del Regolamento del Consorzio, l'asciutta autunnale dei Canali Rojali avrà luogo come segue:

Roggia detta di Udine dalla mattina del 28 settembre alla sera del 2 ottobre.

Roggia di Palma e Rojello di Pradamano dalla mattina del 5 alla sera 9 ottobre.

Quelli che volessero effettuar lavori sui canali rojali, dovranno otto giorni, prima dell'asciutta presentare regolare domanda alla Deputazione, corredata dai Tipi relativi, per ottenere l'assenso a norma dell'art. 28 del Regolamento.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà: „Il rapimento della Principessa Persiana „

Con nuovo ballo: „Cristoforo Colombo in America „

Anello perduto. È stato perduto un'anello d'oro dalla via Palladio a quella Castellana. Chi l'avesse trovato portandolo alla nostra Redazione riceverà competente mancia.

Pei volontari di un anno. I volontari di un anno coll'idoneità a sergente ed aspiranti alla nomina di sottotenente di complemento, debbono presentare le domande fino al dieci ottobre ai comandanti dei corpi d'armata pel tramite del distretto. Gli esami si faranno nella seconda quindicina di ottobre.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei *fratelli Dorta* e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne *fa fede* l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame *chimico*. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Oggi, alle ore 5 ant. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Maria Toso-Miotti.

La figlia, dolente, ne dà il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine 13 settembre 1890.

I funerali avranno luogo questa sera alle ore 6 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo, partendo dalla casa in via del Monte, n. 6.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 9. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 13 ore 9 an.
Bar. rid a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	751 2	751.2	751.7	752.7
Umido. relat.	71	70	76	53
Stato d cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. kilom.	0	0	0	0
Term. centig	17.4	21.4	17.2	19.3

Temperatura { massima 22.6 / minima 11.0

Temperatura minima all'aperto 9.1

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. dell'11 9. 90.

Tempo probabile. Venti intorno ponente, deboli — cielo sereno — qualche pioggia a Nord.

Mercato della seta.

Milano, 11 settembre. Nulla di notevole ci fu dato rilevare dall'andamento odierno degli affari.

Havvi bensì continuamente dei bisogni da soddisfare, ma non in misura da imprimere al mercato maggior animazione tanto più che anche le trattative sono rese difficili dalla disparità dei prezzi.

Citasi la vendita di *organzini* 19|21 sublimi a L. 57 50, belli 22|24 a L 56 e belli correnti 18|20 a L. 57; greggie belle correnti 9|11 a L. 51 e 18|15 per l'esportazione in buona qualità pure a L. 51. Così il *Sole*.

Lo stato delle campagne

Terza decade di agosto.

La temperatura media decadica fu inferiore di circa mezzo grado in tutta l'Italia. Il minimo di temperatura ebbe luogo ad Avellino con 6,4° il 23 e il massimo a Foggia, con 40,70 il 21. I minimi di temperatura nell'Alta Italia avvennero il 26 e 27 ed i massimi il 21 e 22; nella Bassa Italia i minimi avvennero il 27 e 31 ed i massimi il 21.

Liguria — La campagna è generalmente in condizioni soddisfacenti. Si comincia a raccogliere il granoturco. L'olivo e l'uva progrediscono bene;

---

25 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

S'eglino non erano interamente morti, non valevano però molto!

— Quando i curiali bevono alla salute della giustizia, esclamò Raoul, come facendo una filosofica riflessione, ecco quello che dovrebbe sempre accadere...

Di poi, volgendosi ai suoi uomini, che, dal principio di queste *scene* episodiche, si divertivano enormemente, loro disse:

— Amici miei, se vi ho attaccati alla mia fortuna, se vi ho fin qui condotti, si è che aveva mestieri di voi per recare a termine la mia vendetta. Questa vendetta è compiuta, e *certamente* io non poteva sognarla nè più bella, nè più piena! Io la debbo in parte a voi, e voglio pagarvela regiamente!...

Raoul s'interruppe, per gettare sulla tavola una pesante borsa piena di oro. Poscia soggiunse:

Troverete *là* dentro la somma che ho promessa per voi a La Rosa, ed eziandio un centinajo di luigi di più... ma questo non è tutto... un tale salario sarebbe meschino, ed io ve lo ripeto, voglio che il vostro sia regio... Il castello nel quale ci troviamo mi appartiene! esso è mio, per la volontà suprema de suo nobile ed ultimo possessore... Ebbene! quello che egli mi avea donato, io ve lo dono alla mia volta... Tutto ciò che sta qui, d'or in poi vi appartiene, ve lo abbandono... prendete... saccheggiate.... tutto è vostro.

Un immenso grido di gioia fuggì dal petto degli avventurieri.

— Saccheggio!... eglino ripetettero... saccheggio!...

Ed i più pronti fecero man bassa sull'argenteria che guarniva la tavola.

— Per la mia chitarra e la mia spada! mormorò La Rosa gettando nelle sue larghe saccocce qualche cucchiajo e qualche forchetta, questo gentiluomo ha delle idee sublimi!... è un piacere di lavorare sotto i suoi ordini.

E, gorgheggiando i primi versi di una stofa sentimentale, tolse un lume e si accinse a percorrere il castello incominciando dalle cantine fino al granajo, per farvi un ampio bottino. I suoi uomini imitarono questo esempio e, tra non guari, l'intero castello fu pieno delle disordinate e selvaggie grida di questi banditi.

Intanto Raoul avea già abbandonato il castello e si dirigeva rapidamente verso quella parte del parco ove i cavalli erano attaccati. Lanciatosi sul suo palafreno, attraversò al gran galoppo le strade del villaggio sempre addormentato e non rallentò la sua corsa, che quando giunse alla vetta di quella collina di cui abbiam già parlato sovente, e che dominava il castello ed il parco. Colà fermossi e si volse. La notte era profonda e grandi nuvole nere ingombravano lentamente la superficie del cielo. Dietro i vetri delle finestre del castello, vedevansi passare e ripassare de' lumi simili a quei fuochi fatui che scherzano nelle ombre. All'improvviso, uno di que'lumi divenne fisso, di poi s'ingrandì gradatamente e Raoul vide salire verso il cielo una colonna di fumo rossastro. Tutto questo fumo si allargò, divenne più denso e più oscuro, una quantità di scintille ne uscì, come da uno scherzo di un fuoco di artificio, una fiamma turchiniccia ondulò a guisa di un gigantesco serpente, e, slanciandosi dalle infrante finestre, lambì colle sue mille forcute lingue i cornicioni di pietre e le lavagne del tetto.

— Il fuoco è al castello, mormorò Raoul, me lo aspettava e doveva essere... Nobile castello!... qual triste fine!... ma è giustizia!...

E sempre immobile, proseguì a guardare. L'incendio, che nessuno non pensava a spegnere, ingrandiva sempre più. Quanto prima il cielo fu tutto rosso.

— Ciò che avea promesso, l'ho mantenuto! esclamò Raoul, ho recato qui il lutto, il sangue ed il fuoco!...

Di poi, volgendo la testa del suo cavallo, lo slanciò al gran galoppo sul pendio della collina in direzione del villaggio ch'egli aveva abbandonato qualche ora innanzi.

Quando giunse al suo palagio, rinvenne Giacomo nel cortile, tenendo per mano, com'egli aveva ordinato, due cavalli sellati ed imbrigliati. Raoul, lasciando al suo palafreno la cura di andarsene solo alla scuderia, slanciossi su di uno di quei cavalli, e, seguito da Giacomo, tolse rapidamente la rotta di Parigi. Per oltre ad un ora e mezzo, il padrone ed il servo camminarono velocemente, senza che una sol parola si scambiasse tra essi. Se i nostri lettori sono curiosi di conoscere qual fu la sorte del Visconte di Vertapuy, del barone di Mornesouche e dei tre curiali, personaggi degni di tanto interesse, risponderemo loro così:

I due coeredi del cavaliere di Jacquemet erano rimasti nella sala da pranzo, interamente svenuti in seguito della energica flagellazione che avevano subita. La terribile ubbriachezza dell'acquavite aveva messo i tre procuratori assolutamente nello stesso caso. A partire dal momento in cui incominciò il saccheggio del castello, nessuno si occupò più di essi. I servi erano fuggiti, i banditi rompevano i mobili ed abbattevano le porte degli armadi. La torcia di un di essi appiccò il fuoco ad una drapperia, e l'incendio sviluppossi rapidamente. Quando le fiamme ed il fumo invasero la sala da pranzo, il caldo divorante tolse dal loro svenimento il visconte di Vertapuy ed uno de' procuratori. Questi due sventurati tentarono, strascinandosi sul pavimento, di guadagnare una scala. Ma la fiamma vittoriosa chiuse loro il passaggio. Un solo sentiero rimaneva tuttavia libero, la finestra. Essi vi si slanciarono. Uno si aprì il cranio cadendo — L'altro si ruppe i reni. — Entrambi morirono sul colpo.

In quanto ai due altri curiali ed al barone di Mornesouche, furono asfissiati dal fumo senza aver ricuperati i sensi. Tutti e cinque erano vili.

Subito che il saccheggio aveva incominciato, i servi, lo ripetiamo, erano fuggiti. Eglino si dispersero nel villaggio dando l'allarme ai contadini, e spargendo la notizia che una banda di briganti e di assassini avea invaso il castello, massacrati i padroni, e che avrebbero certamente posto l'intero villaggio a fuoco ed a sangue. Questa terribile notizia propagossi colla rapidità del fulmine.

In meno di un quarto d'ora, i contadini furono in piedi, alcuni armati di forche, altri di vecchie spade arrugginite e di carabine in pessimo stato, ma suscettibili, nondimeno, ad uccidere. Questo esercito improvvisato andò a torre posizione nel parco, e ciascuno s'imboscò dietro i tronchi di alberi.

(Continua).

quest'ultima va maturando. E' desiderata la pioggia.

Piemonte — La pioggia fu benefica alla campagna; ora si desidera il bel tempo, specialmente per la maturazione dell'uva. Si raccoglie il granoturco; si prepara il terreno per la semina del frumento. Si è avuto qualche danno per vento in qualche luogo della provincia di Alessandria; in quel di Novara si lamentano gravi danni per grandine.

Lombardia — Si sono avuti gravi danni per grandinate e per venti impetuosi in alcune parti delle provincie di Pavia, di Como e di Brescia. La pioggia fu giovevole alla campagna. Ora è desiderato tempo caldo e sereno, massime per la maturazione del granoturco e dell'uva.

Veneto — La pioggia tornò vantaggiosa; è desiderato però generalmente il tempo caldo e sereno, eccetto in alcune parti della provincia di Venezia, ove si attende tuttavia la pioggia. L'uva incomincia a maturare ed è in genere non molto abbondante. Si fa la raccolta del granoturco e dei foraggi; si preparano i terreni per la semina del frumento. In qualche località delle provincie di Verona e Belluno si ebbero gravi danni prodotti da forti uragani e da grandi piene.

Emilia — E' molto desiderata la pioggia. L'uva matura bene, così pure il granoturco, di cui si comincia a fare la raccolta; si arano i campi. In quel di Bologna si lavora la canapa e si miete il riso. In quel di Cesena (Forlì) un fortissimo vento cagionò gravi danni.

Marche ed Umbria — E' desiderata molto la pioggia. In varie parti di questa regione il ciclone del 25 arrecò molti danni, specialmente all'uva ed all'olivo. Si raccoglie il grano turco.

Toscana — La pioggia tornò favorevolissima alla campagna. Si raccoglie il granoturco. Il ciclone del 25 danneggiò assai varie parti di questa regione.

Lazio — Si desidera la pioggia. Si raccoglie il granoturco. Matura l'uva.

Regione Meridionale Adriatica — La grande siccità nuoce specialmente all'uva ed impedisce la lavorazione dei terreni; è perciò molto desiderata la pioggia. In qualche località della provincia di Teramo e di Campobasso si sono avuti non lievi danni per fortissimo vento.

Regione Meridionale Mediterranea — La grande siccità danneggia la campagna e massime le uve e gli olivi; è desiderata perciò ardentemente la pioggia. L'uva va maturando. Si prepara il terreno per le semine autunnali; si raccoglie il maiz.

Sicilia — Si fa sempre più sentire il bisogno della pioggia, particolarmente per le uve e per gli olivi. In quel di Messina e di Siracusa è incominciata la vendemmia.

Sardegna — È generalmente molto desiderata la pioggia.

Riepilogo. — La campagna nel complesso è in condizioni abbastanza soddisfacenti, sebbene temporali e venti fortissimi, massime il ciclone del 25, abbiano danneggiato gravamente non poche località dell'Italia superiore e media. La pioggia è tornata vantaggiosa ed è ancora ardentemente desiderata nel meridionale, mentre al settentrione si aspetta il tempo caldo e sereno, massime per favorire la maturazione dell'uva. Si è cominciata la raccolta del granoturco, e in quel di Messina e di Siracusa la vendemmia. Si preparano i terreni per le semine autunnali.

NOTE ARTISTICHE

L'opera italiana all'estero

Nell'ultima quindicina di agosto all'Opéra di Parigi si diedero: " Aida, Favorita e Guglielmo Tell; " l'Opéra-Comique si è riaperta col " Barbiere; " al " Théâtre " Lirique National " pure di Parigi: " Norma, Trovatore ed Ernani; " a Saint-Malò: " Trovatore, Favorita, Barbiere, Guglielmo Tell; " ad Aix-les-Bains: " Rigoletto; " a Dieppe: " Lucia e Traviata; " a Royan: " la Figlia del Reggimento, Barbiere e Traviata; " a Palavas-les-flots: " Barbiere; " a Trouville: " Traviata; " a Vals-les-bains: " Favorita; " al teatro Arcadia di Pietroburgo; il " Barbiere; " al teatro Variétés di Buenos-Ayres: la " Figlia del Reggimento. " Tutto ciò da Compagnie liriche francesi.

NOTA ALLEGRA

Un tale ha chiesto il divorzio, sotto pretesto che era pazzo quando si è maritato.

La Corte glielo ricusa asserendo che nessuno gode, in quel giorno, della pienezza delle sue facoltà intellettuali.

***

Il realismo in teatro.

Un attore di una compagnia di terzo ordine, dovendo rappresentare una commedia nella quale si cena, pretende che il capocomico faccia servire una bistecca autentica e del vero vino.

— Sta bene, — risponde il direttore — vi avverto però che domani sera rappresenteremo *la Lucrezia Borgia* e dovrete bere del vero veleno.

IN GIRO PEL MONDO

Un dramma del cuore.

Conviveva nella città di Porto Maurizio da circa sette anni con una vedova che aveva negozio da lattoniere un certo Losso Michele di Cuneo; vivevano in buone relazioni turbate ogni tanto da qualche accesso diverbio, ma erano piccole nuvolette che vagavano per poco nel loro cielo.

Una di queste sere però il Losso avendo alquanto oltrepassati i limiti, la donna era rimasta offesa e lo aveva licenziato. Il Losso pentitosi poco dopo, tentò di far dimenticare il passato tornando a spirare le sue aure native, ma non vi riuscì.

Scrisse e riscrisse a quella famiglia alla quale lo legavano tanti affetti, dichiarando che sarebbe stato pronto a lavorare per nulla, per un tozzo di pane. Ma il suo posto era già stato rimpiazzato! Allora da Cuneo si recò nuovamente a Porto Maurizio.

Si portò in casa di quella famiglia come uomo che ritorni da lontano dopo tanto tempo di dura separazione, con larga effusione di affetto salutò la padrona e la figlia, supplicando la prima ad accettarlo nuovamente in negozio. Questa si rifiutò.

Il Losso allora, come chi si sente una vampa di fuoco salire dal cuore chiese da bere, la figlia corse a prendere del vino, ma giunse in ritardo; il Losso si era già tirato un colpo di rivoltella ed era immerso nel proprio sangue.

Nelle lettere che lasciò scritte dichiara che l'unico movente del suicidio è stata la grande affezione che lo legava a quella famiglia.

Un treno fermato dalle api.

Si erano visti dei treni fermati da mandre di buoi o di montoni, ma giammai dalle api.

Eppure è ciò che è accaduto a Palm (Pensilvania).

Un treno merci è stato trattenuto fermo durante un'ora da uno sciame d'api.

Il treno s'era fermato a Palm per rifornirsi d'acqua, allorchè uno sciame d'api si posò sul tender.

Il macchinista e il frenatore, stupefatti, si rifugiarono nella stazione.

Il fuochista, occupato a metter carbone nel fornello, non essendosi accorto di nulla rimase al suo posto.

Ma crudelmente punto il viso, al collo e alle mani da un centinaio d'insetti, fuggì gridando, e corse a bagnarsi alla pompa.

Frattanto il tempo passava; un più lungo ritardo poteva causare chi sa che accidente, e non si sapeva come fugare le api restate padrone del tender e della locomotiva.

Finalmente, il macchinista ebbe un'*idea luminosa*. Si coperse la testa e il collo con delle pezzuole, e andato sulla macchina, per mezzo del tubo che serve a lavarla, diresse un getto d'acqua calda sullo sciame che s'era installato in mezzo al carbone del tender.

Le api volarono via tutte, e il treno partì a tutto vapore.

La scoperta di una miniera d'argento

A Little Rock (Arkansas) hanno scoperto una ricchissima miniera d'argento nelle circostanze più singolari e romanzesche:

Un abitante del contado di Marion, per nome John Mac Adams era stato condannato, tempo fa, a cinque anni di prigione per coniazione di *monete false*.

Dettaglio curioso: egli aveva provato, nel corso del processo, che le monete fabbricate da lui, erano d'argento puro e di un valore reale superiore al dollaro autentico battuto dal Governo.

Così riusciva inesplicabile dapprincipio il perchè l'accusato, che avrebbe potuto vendere il suo argento a peso, avesse preferito di fare concorrenza al Governo coniando moneta.

Sembrò che Mac-Adams andasse a dissotterrare l'argento di cui si serviva per fabbricare le monete, nella montagna cui era addossata la sua casetta.

Ma egli si lasciò condannare senza rilevare il suo segreto.

Liberato, di questi giorni, Mac-Adams è tornato a casa, e la sua prima cura è stata d'andare a cercare nella montagna un minerale di cui ha dato un saggio a molte persone e che, si afferma, è ricchissimo d'argento.

Ora si sta formando una società per utilizzare la miniera.

Fortunato Mac-Adams!

Fenomeno curioso.

Un fatto assai curioso si è prodotto a Nevada, negli Stati Uniti. I pali telegrafici posti in luoghi umidi, hanno messo radici e ramificato. Questi pali sono in legno di alberi di cotone e sono fissati nel terreno senza essere prima scorticati. In certi Distretti di Giava, si è pure constatata la stessa singolarità. Si afferma che questa vegetazione non nuoce ai pali, anzi li rende più resistenti alle intemperie.

Piccolo prodigio.

Willie Rarber, non ha che 18 anni, eppure è uno dei più distinti cittadini di Round Lake, negli Stati-Uniti. Egli guadagna da vivere col vendere giornali e dedica le sue ore di ozio a studi meccanici. I suoi soli istrumenti sono un coltello, uno scalpello, una sega, un martello e una piccola scure! ma con essi egli è riuscito a costruire una ferrovia in miniatura, lunga 250 piedi, un telefono, un *telegrafo*, una batteria elettrica ed una camera fotografica. I giornalisti ne parlano con entusiasmo.

Ultimi Telegrammi

Debreczin, 12. L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per il campo delle manovre.

Bellinzona, 12. Sono giunti con Kuenzli due battaglioni.

Nessun incidente.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 12

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.18	—.—
" 5% god. 1 lugl. 1890	96.85	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	276.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.20	123.40
Francia	3 —	100.85	00.00	—.—	—.—
Belgio	3 ½	322.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	277.14	25.18	25 17	25 26
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna - Triest.	4 —	251/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Borse

TORINO 13		
Rend. io.	90	27.—
Rend. fine.	96	57.—
Az. F. Med.	[illegible]	60.—
" " Mer.	718	—.—
Cred. Mob.	618	—.—
Banca Naz.	1770	—.—
" Subal.	79	50.—
Credito Mer.	146	—.—
Banco Scon.	158	—.—
Banca Tiber.	74	50.—
Comp. Fond.	84	60.—
Cassa sovv.	140	50.—
C. v. s. Fra...	100	22.—
" 3 m. s. Lond.	25	16.—
Ban. Torino	492	—.—
GENOVA 12		
Rend. 5 0/0	96	60.—
A. Ban. Naz.	1770	—.—
Cred. M. Ital.	612	—.—
Ferr. Merid.	725	—.—
" Medit.	586	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Banca Gen.	400	—.—
Raffin. Zucc	210	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	57.—
" " " Lond.	25	42.—
" " " Germ.	- -	—.—
ROMA 12		
R. I. 5 0/0 c.	96	05.—
" per fin.	97	10.—
R. Ital. 3 0/0	6[illegible]	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen	403	—.—
Cred. Mob.	610	—.—
A. Ferr. Mer.	7[illegible]4	—.—
A. S. A. Pia	940	—.—
A. S. Immob.	489	50.—
Parigi a 3 m.	99	8[illegible].—
Londra "	25	18.—
BERLINO 12		
Mobil.	176	50.—
Austriache	112	70.—
Lombardo	59	50.—
Rend. Ital.	95	90.—
LONDRA 12		
Ingles.	96	1/16
Italiano	93	1/2
MILANO 12	96	60.—
Rend. c.	96	

Rend. fine	580	—.—
Meditorr.	495	—.—
Banca Gen.	1246	—.—
Lanif. Ross	352	—.—
Cot. Cantoni	578	—.—
Navig. Gen.	237	—.—
Raf. Zucch.	142	—.—
Sovvenzioni	188	—.—
Soc. Veneta	815	50—
Obbl. Merid.	290	—.—
" nuovo 3 0/0	100	45—
Fran. a vista	25	—.—
Lond. a 3 m.	121	80—
Berl. a vista	—	—.—
" a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 13		
Rend. Ital.	97	—.—
Camb. Lond.	25	20—
" Francia	100	50—
A. Ferr. Mer.	724	50—
" Mobiliare	615	—.—
VIENNA 12		
Mob.	303	85—
Lombardo	162	25—
Austriache	345	25—
Banca Naz.	969	—.—
Napol. d'oro	8	84—
C. su Parigi	4[illegible]	—.—
C. su Londra	121	25—
Rend. Aust.	89	40—
Zecch. imp.		—.—
PARIGI 12		
Rend. F. 3 0/0	97	75—
R. 3 0/0 per	98	05—
Rend. 5 0/0	106	75—
Rend. ital.	96	40—
C. su Londra	25	29—
Cons. inglese	96	5/16
Obb. ferr. It.	848	—.—
Camb. ital.		—.—
Rend. turca	19	65—
Ban. di Parigi	867	—
Ferr. tunis.	478	75—
Prestito egiz.	495	60—
Pres. spag. est.	77	85—
Ban. discon.	580	—
" ottomana	625	12—
Cred. fond.	1336	—.—
Az. Suez	2325	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13

Rendita ital. 96.42 sera, 96,20
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 87.10
Id. Id. (arg.) 89.60
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11.28 Nap. 8.95

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 95.80
Marchi 124.25

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 4.40 ant.	omnibus	„ 9.00 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.14 ant.	diretto	„ 2.05 p.	„ 10.50 ant.	omnibus	„ 3.05 p.
„ 1.30 pom	omnibus	„ 6.20 p.	„ 2.15 p.	diretto	„ 5.06 p.
„ 5.30 „	omnibus	„ 10.30 p.	„ 6.05 „	misto	„ 11.55 p.
„ 8.09 „	diretto	„ 10.15 p.	„ 10.10 „	omnibus	„ 2.20 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
„ 7.30 ant.	diretto	„ 9.59 ant.	„ 9.15 „	diretto	„ 11.01 „
„ 10.36 ant.	omnib.	„ 1.36 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.05 p.
„ 3.25 p.	omnib.	„ 6.24 p.	„ 4.40 p.	omnib.	„ 7.17 p.
„ 6.16 p.	diretto	„ 7.06 p.	„ 6.24 p.	diretto	„ 7.59 p
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant
„ 7.51 ant.	omnib.	„ 11.18 ant.	„ 9.— ant.	omnib.	„ 12.55 p.
„ 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	„ 7.45 p.
„ 5.20 p.	omnib.	„ 8.45 p.	„ 9.— p.	omnibus	„ 1.15 an
„ 11.10 ant	misto(*)	„ 12.45 p.	„ 2.45 p.	misto (*)	„ 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
„ 9.— ant.	„	„ 9.31 „	„ 9.45 „	„	„ 10.16 „
„ 11.20 „	„	„ 11.51 „	„ 12.19 p.	„	„ 12.50 p.
„ 3.30 p.	omnibus	„ 3.58 p.	„ 4.27 p.	omnibus	„ 4.54 p.
„ 7.34 „	„	„ 8.02 „	„ 8.20 p.	„	„ 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
„ 1.02 p.	„	„ 3.35 p.	„ 1.22 p.	misto	„ 3.19 p.
„ 5.24 „	misto	„ 7.28 p.	„ 5.04 p.	„	„ 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	e Stazione	» 9.38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.